

Carissimi,

il crepuscolo dell'estate ci trova pieni di entusiasmo...coraggio, andiamo avanti.

“^{10,8} Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi, ⁹ curate i malati che vi si trovano, e dite loro: Si è avvicinato a voi il regno di Dio”.

Un sollecito: grazie a chi ha iniziato a inviare il suo contributo, grazie per la ricchezza che sta arrivando e sono certo ciascuno potrà offrire. Sollecito chi è in fase di “gestazione” per poter presentare a don Paolo e al dott. Ruffini i nostri pensieri.

Eccoci al “quarto invio”

Il vissuto della fede si consegna nella *carità*, solo così è capace di significare una vita, come a dirci che la vita cristiana si manifesta nella carità.

Il termine carità è usato, e magari abusato, nel contesto della Chiesa e della società. Spesso diventa terreno di contrasto, d'incomprensioni e riduzioni che nella concretezza del parlare arrancano nella deriva del buonismo o, più positivamente, della solidarietà.

Una convinzione: senza carità non esiste comunità cristiana! E' necessario ridircelo con forza e passione. E' importante non dimenticarlo.

La carità non può essere “disincarnata” e nemmeno nostalgica, non si offre alle rimembranze, ma incalza continuamente con nuove esigenze e, più ancora, chiede un pizzico di profezia.

E ancora...non si tratta di organizzare la carità, ma di viverla.

Ecco alcuni stimoli di approfondimento e confronto:

LA CARITA' E' ESPERIENZA DI FEDE

Il primo povero è colui che non conosce Gesù.

E probabilmente "poveri" lo siamo un po' tutti...

E' qui la differenza dalle lodevoli opere sociali, dal volontariato, dalla solidarietà.

Per il cristiano chi fa la differenza è sempre Gesù. Non vuol dire che il resto non conta, che è meno incisivo, che le realtà sociali non siano interessanti (a volte l'opportunità di avere preparazione e professionalità, strumenti e mezzi, tempo e possibilità offre davvero spazi di positività), solamente "diverso" è il cristiano che vive nella carità. E questa diversità ci piace!

La carità è il darsi della fede nell'intimità teologica e nella relazione antropologica. Sono due dimensioni inscindibili, direi esistenziali. Imprescindibili.

LO STILE E' QUELLO DEL VANGELO

Organizzare o destrutturare la carità?

Il discernimento attorno a questa affermazione ci riconduce alla scelta pastorale del vescovo Francesco: Servire la vita dove la vita accade.

"Le prassi della carità "organizzata" vanno ripensate con una certa urgenza, per non ricadere in forme assistenzialistiche di cui abbiamo da tempo evidenziato il limite. Con discrezione e nello stesso tempo con convinzione ripropongo la lettera "Donne e uomini capaci di carità" nella quale indicavo piste da percorrere e criteri da adottare.

La carità non è soltanto risposta a un bisogno, ma soprattutto il modo di vivere di coloro

che si riconoscono come cristiani. La testimonianza più necessaria, in questo momento, è quella di una fraternità che si esprima in tante declinazioni e riesca a manifestare l'originalità della fede

evangelica, per la quale, la relazione umana, personale, concreta, precede ogni organizzazione, pur necessaria.”

La “Parola” del Vangelo è carità...ma noi ne siamo convinti?

L'annuncio del Vangelo è carità...e la nostra comunità?

LA RELAZIONE E' CIBO PER LA CARITA'

L'amore per il fratello è criterio di discernimento dell'autenticità della fede del cristiano, così come la comunione è criterio di discernimento dell'autenticità della vita di una comunità. (1 Gv 4,11-13)

E la dinamica fondamentale messa in gioco è quella sacrificale alla luce della Pasqua. Vivere la carità è attraversare il Mistero Pasquale, luogo dove Cristo Gesù dà la vita, così come ogni cristiano è chiamato a dare la vita per gli altri. Lo stile di rapporti nella comunità che scaturisce dalla celebrazione dell'Eucaristia va a connotare parole, presenze, scelte con la profeticità che è propria della Parola del Vangelo.

Quale spazi di carità è chiamata a vivere la comunità di santa Lucia?

E' davvero impegnativo tracciare il percorso di una carità che sia secondo il Vangelo perché diventa estremamente coinvolgente. La carità, quella vera, ti attraversa la pelle e ti butta in aria.

Lasciamo spazio alle nostre riflessioni...nella carità.

Con affetto e... sempre più simpatia

di Giunò Ursil

Bergamo, 8 settembre

Festa della Natività della Vergine Maria